Omicidio Cottonaro, l'avvocato: "legittima difesa, legge inadeguata"

Confermata anche in Cassazione la condannata a sei anni e due mesi di reclusione per l’ex gioielliere Carmelo Basile, accusato di avere ucciso a Rosolini con cinque colpi di pistola, il 25 gennaio del 2006, il cognato Salvatore Cottonaro. Il giudice ha dichiarato infatti “inammissibile” il ricorso presentato dalla difesa.
Nel gennaio del 2016 la sentenza di primo grado lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio volontario, concedendo le attenuanti generiche e la provocazione. Già allora la difesa dell’imputato aveva chiesto l’assoluzione per avere agito in stato di legittima difesa.
Dall’accusa iniziale, eccesso di legittima difesa, Basile era stato assolto dal tribunale di Avola. Poi quel pronunciamento era stato impugnato dalla Procura generale di Catania con successiva rideterminazione dell’accusa in omicidio volontario. A Siracusa quindi il processo di primo grado, conclusosi con la condanna confermata sia in appello a Catania che a Roma in Cassazione.
L’avvocato difensore di Basile, Giovanni Giuca, punta il dito contro la legge sulla legittima difesa: “inadeguata”. In alto, l’intervista.

Noto. Localizzate col gps due

slot-machine rubate

I poliziotti di Noto hanno trovato ad Eloro/Pizzuta delle slot machine abbandonate, localizzate attraverso un dispositivo gps. Erano state rubate lo scorso 6 ottobre. La titolare di un esercizio commerciale all'ingresso di Noto aveva denunciato che all'apertura mattutina aveva trovato il lucchetto della porta di ingresso scardinato. Ed erano state rubate appunto 2 slot machine insieme al registratore di cassa e ad alcuni biglietti gratta e vinci per un valore complessivo di 250 euro.
Gli inquirenti, appurando che la società che gestisce le slot machine era in grado di geo-localizzare gli apparecchi grazie ad un dispositivo gps, li recuperavano in zona costiera e li hanno restituito al legittimo proprietario. Sono in corso indagini finalizzati all'identificazione degli autori del reato.

Pachino. Reingresso illegale in Italia, 7 mesi di carcere per un marocchino

I carabinieri di Pachino hanno arrestato il marocchino di 25 anni Fares Ammari in ottemperanza ad un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Siracusa. Il giovane, nel 2015, si era infatti reso responsabile del reato di reingresso illegale sul suolo nazionale, essendo rientrato in Italia senza le necessarie autorizzazioni previste a seguito dell'espulsione. Dovrà pertanto espiare la pena residua di 7 mesi di carcere.
E' stato tradotto presso la casa circondariale "Cavadonna" di

Siracusa a disposizione dell’Autorità Giudiziaria aretusea.

Siracusa. Armi nascoste all'interno della barberia: arrestato il titolare

I carabinieri del Nucleo Investigativo sono intervenuti in una barberia di Santa Panagia dove, abilmente occultate sopra un soppalco realizzato all’interno dell’esercizio commerciale, hanno trovato tre pistole di cui due automatiche calibro 9 e 7.65: la prima con matricola abrasa mentre la seconda risultata oggetto di furto. La terza arma è un revolver calibro 38. Tutte e tre le pistole erano pronte all’uso. In una delle due automatiche c’era anche il caricatore inserito con 5 proiettili, mentre per le altre due sono state rinvenute oltre 60 munizioni compatibili con i rispettivi calibri.
Armi e munizioni sono state sequestrate, il titolare dell’attività è stato arrestato per ricettazione e detenzione di arma clandestina. E’ stato tradotto presso il carcere di Cavadonna così come disposto dall’Autorità Giudiziaria.
Nei giorni scorsi, sempre i carabinieri avevano individuato altre due persone – un uomo ed una donna – in possesso di pistole automatiche calibro 6,35 con matricola abrasa.

Siracusa. Droga e arma in casa, arrestati in due grazie al fiuto di Aquila

Due siracusani di 64 e 20 anni sono stati arrestati e posti ai domiciliari dalla Guardia di Finanza. Le perquisizioni domiciliari disposte con l'ausilio del cane antidroga Aquila hanno permesso di rinvenire diverse dosi di cocaina, hashish e marijuana. Trovata anche una pistola modificata, calibro 7.65 e cartucce inespolose, nonchè 2.000 euro in contanti ritenuti provento dell'attività di spaccio.

Siracusa. Furto nella notte al cimitero: ignoti in azione

Furto nella notte al cimitero di Siracusa. Ignoti, probabilmente forzando un ingresso, si sono introdotti nella struttura nottetempo ed hanno asportato attrezzi e materiale da giardinaggio custodito in alcuni locali ed utilizzati dal personale. Preso di mira anche il cantiere per la costruzione di nuovi loculi. Non sono state prese di mira cappelle, loculi o portafiori in rame.
I primi ad intervenire sono stati gli agenti della Polizia Municipale a cui si sono aggiunti gli agenti della Scientifica della Questura di Siracusa, insieme a personale delle Volanti.
Il furto è stato scoperto nella mattinata. Unanime la condanna per un gesto compiuto all'interno di una struttura particolare e da molti considerata "sacra".
I ladri sono entrati dal quarto cancello, sfondato con un

mezzo pesante. Prese di mira i 5 container del cantiere e il rame dei nuovi loculi in fase di costruzione. Il peso supererebbe i 200kg di “oro rosso”.
“Sono pervasa da un profondo senso di amarezza per i danni subiti ed il furto consumato stanotte al cimitero. La delinquenza e l’inciviltà non si fermano di fronte a nulla”, il commento dell’assessore alle politiche sociali, Alessandra Furnari.

Sequestrati 1.000 litri di gasolio sulla 124, sospetto commercio illecito

Sono stati sequestrati dalle fiamme gialle 1.000 litri di gasolio, oggetto di un illecito commercio di prodotti energetici. L’ispezione su un autocarro che trasportava fusti metallici lungo la Statale 124 Solarino–Floridia ha permesso di determinare che non vi era alcuna documentazione per giustificare la provenienza e/o la destinazione del carburante.
Il gasolio rinvenuto e l’autocarro sono stati sequestrati mentre due soggetti sono stati denunciati per aver sottratto al pagamento delle accise il quantitativo di prodotto energetico.

Rosolini. Non accetta la fine della relazione: pugni e calci alla porta di casa dell'ex

Nel corso della notte è stato arrestato per atti persecutori un rosolinese di 55 anni. L’uomo, già colpito dal divieto di avvicinamento alla casa familiare, non accettando la fine della relazione, si sarebbe recato presso l’abitazione della sua ex compagna ed avrebbe iniziato ad inveire contro di lei prendendo a calci e pugni la porta dell’appartamento della donna, all’interno del quale la stessa si trovava assieme alle tre figlie.
Dopo si sarebbe avviato verso le autovetture della ex compagna e di una delle figlie, per forare gli pneumatici. Successivamente bloccato dai carabinieri prontamente intervenuti, è stato dichiarato in stato di arresto e posto ai domiciliari.

Prepensionamento per esposizione all'amianto: la vittoria di Ona a Siracusa

Il Tribunale di Siracusa ha condannato l’INPS a riconoscere il diritto al prepensionamento per dieci lavoratori esposti ad amianto nelle industrie meccaniche siciliane. Tra di loro anche Calogero Vicario, storico coordinatore siciliano dell’Ona, l’Osservatorio Nazionale sull’Amianto. INPS

condannata anche al pagamento delle spese legali. Ora una class action per tutti i lavoratori di Priolo Gargallo.
L'Ona da oltre 10 anni lotta nel triangolo della morte Priolo – Siracusa – Gela per l'assistenza tecnica, medica e legale che può essere richiesta gratuitamente attraverso il sito www.osservatorioamianto.com e il numero verde 800034294.
"Si apre un nuovo orizzonte per le vittime dell'amianto di Priolo Gargallo, soprattutto per i lavoratori delle industrie meccaniche siciliane in quanto l'INPS dovrà rispondere anche delle sue scorrettezze nei confronti dei lavoratori, cui ha arbitrariamente negato i benefici amianto. Nel condividere la storica vittoria con l'Avvocato Ezio Bonanni e con l'avvocato Alessandro Scuderi – commenta Vicario – propongo una mobilitazione per assicurare ai lavoratori di Priolo esposti ad amianto un giusto riconoscimento".
L'associazione chiede a gran voce la bonifica del sito delle industrie meccaniche siciliane e degli altri siti contaminati a Priolo Gargallo come nella vicina Siracusa.

Melilli. Minorenne sorpreso con 40 dosi di hashish, arrestato

Ha 17 anni ma può "vantare" già alcuni precedenti. Ed è stato arrestato nel pomeriggio di ieri a Melilli, dopo una perquisizione personale. Nascosti addosso aveva circa 30 grammi di hashish, suddivisi in 40 dosi circa, insieme alla somma in contanti di 50 euro, ritenuta provento di attività di spaccio.
Lo stupefacente ed il denaro sono stati sottoposti a sequestro, mentre il minorenne è stato arrestato dai

carabinieri ed associato al Centro di Prima Accoglienza di Catania.